



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Diritto, amministrazione e gestione del patrimonio culturale (2024)

Il corso

Codice corso: 32924

Classe di laurea: LM/SC-GIUR R

Durata: 2 anni

Lingua: ITA

Modalità di erogazione:

Dipartimento: SCIENZE GIURIDICHE

Presentazione

Il Corso di Laurea Magistrale in “Diritto, amministrazione e gestione del patrimonio culturale” è finalizzato a formare nuovi profili professionali capaci di interagire in modo efficace all’interno del settore multidisciplinare dei beni culturali pubblici e privati, sia nell’ambito delle amministrazioni pubbliche competenti, che nelle imprese operanti nel settore. La scelta di progettare un corso Interateneo Sapienza-Unitelma Sapienza coniuga le esigenze di una formazione di eccellenza già presente in Sapienza (nei Dipartimenti di Scienze Giuridiche, che conta già un Master di II Livello in Diritto e nuove tecnologie per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali che fa parte dell’offerta formativa del Centro di Eccellenza del Distretto Tecnologico della Cultura della Regione Lazio, del Dipartimento di Scienze dell’Antichità, primo al mondo negli Studi Classici, e nel Dipartimento di Diritto e Società Digitale di Unitelma Sapienza, caratterizzato da una forte vocazione internazionale nella ricerca sui beni culturali e dalla presenza di una Cattedra Unesco per il Patrimonio immateriale) con quelle di una fruizione il più ampia possibile, in quanto il corso sarà erogato in modalità prevalentemente a distanza e reso fruibile attraverso la piattaforma di e-Learning di UnitelmaSapienza. Il Corso di studi si rivolge ad un pubblico molto vasto, che spazia dagli studenti in possesso di formazione giuridico-economica, a quelli in possesso di competenze storiche, artistiche ed archeologiche, al fine di completare le conoscenze acquisite nei rispettivi ambiti di studio con un bagaglio di competenze settoriali e allo stesso tempo interdisciplinari. Il Corso fornisce competenze specialistiche relative al quadro giuridico nazionale, europeo e internazionale in materia di diritto amministrativo, diritto d’autore, diritto internazionale ed europeo, diritto penale, diritto tributario, diritto del lavoro e sindacale applicati al settore dei beni culturali; agli aspetti gestionali e finanziari connessi alla realizzazione dei progetti di fruizione, tutela e valorizzazione dei beni culturali; alle modalità di progettazione europea con particolare riguardo agli aspetti giuridici e alla creazione dei partenariati; alle nuove prospettive di ricerca e valorizzazione dell’antico attraverso l’adozione di modelli interpretativi che hanno a fondamento il diritto romano; alle scienze umanistiche più strettamente attinenti al settore dei beni culturali, quali l’archeologia e la storia dell’arte e del paesaggio; alla digitalizzazione per la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale. Nel corso delle due annualità, gli studenti articoleranno il proprio percorso affiancando alle attività di base diversi insegnamenti in grado di garantire una formazione tanto completa, quanto modellata anche in base alla formazione di provenienza di ciascuno. Il piano formativo prevede, infatti, attività caratterizzanti alternative, nonché un insegnamento a scelta dello studente (9 cfu). Il tirocinio curriculare (6 CFU) presso Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici ivi compresi quelli del terzo settore, Ordini e Collegi professionali, Imprese e Professionisti, Organismi internazionali, organizzazioni e/o associazioni operanti nel settore della cultura, ha il duplice scopo di consentire l’applicazione delle conoscenze acquisite e di consolidare il rapporto tra percorso universitario e mondo del lavoro. Completa il Corso di studi una prova finale da 15 CFU.

Percorso formativo

Curriculum unico

1° anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
10615934 DIRITTO DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO	1°	12	ITA

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire conoscenza sistematica della materia ed insieme strumenti di governo del settore, attraverso un approccio critico e problematico. L'obiettivo è quello di formare operatori in grado di creare sintesi virtuose tra competenze diversificate, con una solida base giuridico – amministrativa, indispensabile sia per orientarsi nel contesto normativo di riferimento, ma anche per assumere decisioni operative e rapportarsi con il sistema istituzionale ed amministrativo.

10616048 DIRITTO D'AUTORE E PROPRIETA' INTELLETTUALE	1°	6	ITA
--	----	---	-----

Obiettivi formativi

L'insegnamento è diretto a fornire allo studente l'approfondimento di istituti e concetti cardine del diritto d'autore e della proprietà intellettuale, a stimolare la capacità di riflessione critica, nonché a favorire l'acquisizione di strumenti metodologici adeguati alla risoluzione di casi concreti.

10615991 TECNOLOGIE DIGITALI PER IL PATRIMONIO CULTURALE	2°	6	ITA
--	----	---	-----

Obiettivi formativi

D1: Fornire agli studenti le conoscenze fondamentali di informatica applicata, finalizzate a sfruttare le potenzialità delle tecnologie informatiche nel settore dei beni culturali
D2: Capacità di utilizzo delle tecnologie informatiche per la gestione e l'amministrazione del patrimonio culturale
D2: Capacità di ricerca delle informazioni in Internet
D2/D4: Capacità di utilizzo di strumenti per la presentazione e la divulgazione di contenuti digitali (esercitazioni e webinar finalizzati alla realizzazione di siti web e presentazioni)
D3: discussione di casi reali per migliorare la capacità di giudizio e le capacità critiche sulle tematiche del corso
D5: capacità di identificare nuovi strumenti e software per la realizzazione di attività di gestione e amministrazione del patrimonio culturale

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
10615940 ECONOMIA E MANAGEMENT DELL'ARTE E DELLA CULTURA	2°	6	ITA

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di fornire a studenti e studentesse gli strumenti per comprendere e gestire le dinamiche economiche e manageriali relative alle istituzioni culturali, siano esse private, pubbliche o non profit.

Durante il corso studenti e studentesse acquisiranno una solida base dei concetti e dei linguaggi fondamentali per interpretare i fenomeni aziendali e manageriali, sviluppando una solida comprensione teorica e pratica delle dinamiche economiche che influenzano il settore della cultura.

Specifico oggetto del corso sarà:

- l'approfondimento del ruolo e delle peculiarità delle imprese operanti in ambito culturale
- l'analisi delle organizzazioni culturali con le metodologie dell'economia aziendale e del management.
- Lo studio delle principali attività gestionali delle aziende con particolare riferimento a quelle culturali.

A SCELTA DELLO STUDENTE	2°	9	ITA
FONDAMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO, CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI E MUSEOLOGIA			
PROFILI EUROPEI, INTERNAZIONALI E COMPARATIVI DEL DIRITTO DEI BENI CULTURALI			

2° anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
10615993 ARCHEOLOGIA E PATRIMONIO CULTURALE	1°	6	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
<p>In linea con gli obiettivi formativi del CdS, il corso mira a fornire le nozioni fondamentali di Archeologia Classica, facilitando il conseguimento di conoscenze e capacità di analisi che completano e/o rafforzano le competenze conseguite nel primo ciclo di studi, consentendo allo studente di condurre ricerche, anche originali, sulle espressioni culturali del mondo classico, nonché di analizzare, comprendere e interpretare in autonomia di giudizio gli spazi archeologici, i monumenti e la cultura materiale nel loro contesto di riferimento artistico, architettonico, socioeconomico e politico.</p> <p>Il corso prevede un approfondimento dei metodi, degli obiettivi e dei contenuti dell'Archeologia Classica, permettendo allo studente di acquisire una conoscenza critica delle manifestazioni architettoniche e urbanistiche, della produzione artistica e artigianale della civiltà greca e romana e, al contempo, una capacità di comunicare quanto appreso sia a un pubblico scientifico che a un'audience non specializzata.</p> <p>Durante le lezioni, sarà proposto l'esame di una selezione di contesti, monumenti e reperti utili a una lettura degli aspetti antropologici e sociali del mondo classico. In relazione ai casi di studio considerati, saranno altresì affrontati gli strumenti adottati per la relativa gestione, tutela e la valorizzazione e sarà infine dedicato spazio all'applicazione delle moderne tecnologie nel settore umanistico e segnatamente della promozione del patrimonio archeologico.</p>			
AAF1044 TIROCINIO	2°	6	ITA
AAF2424 INGLESE PER IL PATRIMONIO CULTURALE	2°	3	ITA
AAF1013 PROVA FINALE	2°	15	ITA
DIRITTO ROMANO, FONDAMENTI STORICI E MODELLI DI VALORIZZAZIONE TUTELA PENALE, EUROPROGETTAZIONE E MARKETING DIRITTO DEL LAVORO, DIRITTO TRIBUTARIO E GIUSTIZIA CONTABILE PATRIMONIO LIBRARIO, COLLEZIONISMO E STORIA DEL PAESAGGIO			

Gruppi opzionali

Lo studente deve acquisire 9 CFU fra i seguenti esami

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
10615935 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	1°	1°	9	ITA

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi				
Il programma di insegnamento si propone di offrire una				
3				
conoscenza non solo nozionistica ma anche problematica del diritto amministrativo, tenendo conto sia dell'evoluzione normativa, sia del determinante apporto dottrinale e giurisprudenziale.				
L'obiettivo è anche quello di fornire un quadro storico-comparativo che sia attento alle influenze che il diritto dell'Unione europea e il cosiddetto diritto globale esercitano sugli istituti del nostro diritto amministrativo.				
Al termine del programma, lo studente che abbia seguito attivamente il Corso di insegnamento potrà essere in grado di applicare le conoscenze acquisite alla soluzione di problemi pratici concernenti i rapporti giuridici tra pubbliche amministrazioni e soggetti privati, ivi incluse le questioni che possano formare oggetto di contenzioso giurisdizionale.				
10615990 CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E MUSEOLOGIA	1°	1°	9	ITA
Obiettivi formativi				
Obiettivo principale dell'insegnamento è quello di fornire le conoscenze di base della storia del collezionismo e della museologia, dal Medioevo all'età contemporanea.				
Tra gli obiettivi specifici ci si prefigge di far acquisire agli studenti:				
a) coscienza dei diversi parametri di giudizio, storico ed estetico, sottesi ad ogni scelta collezionistica e museologica;				
b) la capacità di analizzare gli allestimenti delle opere d'arte nei secoli passati, e di valutarne la portata culturale;				
c) una autonomia di giudizio critico sugli allestimenti contemporanei.				
A tal fine durante il corso si solleciterà la riflessione sugli studenti nell'analisi degli inventari delle collezioni di età moderna e degli allestimenti museali attraverso gli strumenti critici acquisiti.				

Lo studente deve acquisire 9 CFU fra i seguenti esami

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
10615996 DIRITTO COMPARATO DEL PATRIMONIO CULTURALE	1°	2°	9	ITA

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi				
<p>Il corso si propone di far conoscere alle studentesse e agli studenti il diritto del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle principali democrazie stabilizzate europee e non europee. Lo studente, al termine del percorso di studio, potrà comprendere le forme giuridiche introdotte dall'ordinamento italiano e da alcuni tra i principali ordinamenti giuridici mondiali al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio culturale di ciascuna Nazione. In particolare, lo studente conoscerà, al termine del percorso di studio: il concetto giuridico di patrimonio culturale in chiave comparata; il ruolo svolto dall'UNESCO per promuovere e salvaguardare il patrimonio culturale; le forme di tutela e di valorizzazione dei beni culturali e delle espressioni culturali immateriali nei principali paesi democratici del mondo. Ci si attende che lo studente, a conclusione del corso, possa: elaborare concetti e scrivere elaborati sul tema del patrimonio culturale, anche fornendo spunti di riflessione comparati; riflettere sulle possibili innovazioni da introdurre nell'ordinamento giuridico italiano al fine di rendere il contesto nazionale più efficiente con riferimento alla valorizzazione del bene culturale, appresi durante l'analisi comparativa; individuare i principali meccanismi giuridici di tutela del patrimonio culturale a livello nazionale.</p>				
10615992 DIRITTO EUROPEO ED INTERNAZIONALE DEL PATRIMONIO CULTURALE	1°	2°	9	ITA
Obiettivi formativi				
<p>Il corso si propone di fornire agli studenti le necessarie competenze e le categorie giuridiche per conoscere, interpretare e approfondire il quadro giuridico europeo e internazionale posto per la protezione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale. In particolare, gli studenti saranno in grado di analizzare le dinamiche che caratterizzano la tutela del patrimonio culturale, attraverso l'esame dei legami e rapporti che intrattiene con altre aree del diritto internazionale pubblico e i differenti settori di competenze del diritto dell'UE, nonché delle modalità secondo le quali il diritto del patrimonio culturale contribuisce allo sviluppo del diritto internazionale stesso e ai vari approcci regionali, con un focus particolare sul contesto europeo. Al termine del corso lo studente avrà conseguito la capacità di applicare tali conoscenze con autonomia di giudizio e spirito critico, anche ad un livello avanzato di complessità, per comprendere e affrontare le principali tematiche e le questioni giuridiche aperte che attengono alla tutela del patrimonio culturale a livello europeo e internazionale, nonché per elaborare e comunicare in modo chiaro ed efficace le relative soluzioni giuridiche, argomentate in maniera approfondita e documentata.</p>				
10615995 CIRCOLAZIONE DEI BENI CULTURALI NEL DIRITTO PRIVATO COMPARATO	1°	2°	9	ITA

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi				
<p>Conoscenza e capacità di comprensione: al termine del corso lo studente conosce e comprende il sistema delle fonti del diritto nonché i principi giuridici, le regole giuridiche e gli istituti giuridici di carattere privatistico che assumono rilievo in materia di circolazione giuridica dei beni culturali, con riferimento agli ordinamenti giuridici italiano, europeo e internazionale.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione: al termine del corso lo studente sa applicare le conoscenze teoriche e la capacità di comprensione acquisite per interpretare correttamente le regole di rilevanza privatistica in materia di circolazione giuridica dei beni culturali, per individuare le forme più idonee di circolazione giuridica dei beni culturali in ambito pubblico e in ambito privato, elaborando idee originali e risolvendo problemi anche ad un livello avanzato di complessità.</p> <p>Autonomia di giudizio: al termine del corso lo studente ha acquisito gli strumenti conoscitivi e metodologici utili ad elaborare giudizi in forma autonoma in materia di circolazione giuridica dei beni culturali e a valutarne anche gli aspetti etici e sociali.</p> <p>Abilità comunicative: al termine del corso lo studente ha acquisito un adeguato bagaglio di termini di carattere tecnico-giuridico e la capacità di utilizzarlo per comunicare in modo corretto e chiaro idee, argomentazioni e soluzioni giuridiche ad interlocutori specialisti e non.</p>				
2				
<p>Capacità di apprendimento: al termine del corso lo studente ha acquisito le capacità di apprendimento con un alto grado di autonomia, necessarie anche ai fini dell'aggiornamento continuo.</p>				

Lo studente deve acquisire 9 CFU fra i seguenti esami

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
10615994 FONDAMENTI DEL DIRITTO E DELLA LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI	2°	1°	9	ITA
Obiettivi formativi				
<p>In linea con gli obiettivi del CdS, l'insegnamento mira ad analizzare le radici, segnatamente romanistiche, del sistema di protezione giuridica dei beni culturali.</p> <p>Nonostante i concetti di "patrimonio culturale" o "bene culturale" siano estranei all'esperienza giuridica romana, nel diritto romano, e nella elaborazione giurisprudenziale sviluppatasi per millenni, si rinvengono le basi di quella coscienza collettiva, sociale e, finalmente, giuridica, in virtù della quale la comunità riserva speciale protezione a elementi identitari, culturali e/o estetici.</p> <p>Nel corso delle lezioni, studentesse e studenti acquisiranno le nozioni fondamentali dei principali istituti afferenti a tale elaborazione, quali quella di <i>res publicae</i> (in usu publico), <i>res communes omnium</i>, <i>actiones populares</i> e <i>interdicta popularia</i>, verificando altresì come alcuni punti fermi della stessa permangano anche nelle riflessioni contemporanee relative alla gestione del patrimonio pubblico, in particolare culturale.</p> <p>Similmente, nell'ambito dell'insegnamento sarà possibile analizzare gli interventi normativi delle istituzioni repubblicane ed imperiali volti a salvaguardare il decoro urbano, l'ambiente naturale, il contesto agrario; interventi che, oltre a rivelarsi talvolta ancora attuali nei principi informativi, nascondono un prezioso sforzo di bilanciamento tra gli interessi dei singoli e quelli della collettività. Accanto ad essi, la nascita di figure deputate alla salvaguardia dell'estetica, dell'ornato, della funzionalità e della salubrità dei luoghi cittadini e non, consentirà di far luce sui compiti ad esse affidati, e sull'evoluzione degli strumenti di cura e tutela dei beni rilevanti per la comunità.</p> <p>Grazie alle conoscenze acquisite nel corso delle lezioni, gli/le studenti/esse saranno in grado di cogliere i punti fondamentali dell'evoluzione del sistema di protezione accordato al settore della cultura – che a partire dall'esperienza romana si proietterà con nuovi slanci nel medioevo e nell'età moderna, per acquisire infine la forma attuale – comprendendone a pieno la razionalità e la ragionevolezza, nonché i principi informativi.</p>				

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
10616002 DIRITTO ROMANO E PATRIMONIO CULTURALE: NUOVI MODELLI DI VALORIZZAZIONE	2°	1°	9	ITA

Obiettivi formativi

In linea con gli obiettivi del CdS, l'insegnamento mira a sviluppare, negli/le studenti/esse, un'acuta visione multidisciplinare del settore dei beni culturali, attraverso l'analisi di nuove prospettive di ricerca e valorizzazione dell'antico mediante l'adozione di modelli interpretativi che hanno a fondamento il diritto romano.

Nel corso delle lezioni, studentesse e studenti potranno verificare come la connessione tra le nozioni del diritto romano e il grande patrimonio archeologico antico costituisca fonte di nuovi interessanti dati sulle civiltà passate e sulla loro storia, e consenta di elaborare nuovi modelli di valorizzazione in grado di impattare, tanto culturalmente, quanto economicamente, sulla società contemporanea.

Lo studio del diritto romano si rivelerà fondamentale per conoscere la funzione, ed il reale valore sociale, di antichi res e loca, il cui studio è spesso limitato a nozioni di tipo storico o estetico; con tale consapevolezza critica, gli/le studenti/esse acquisiranno le capacità necessarie a sviluppare progetti dalla declinazione multidisciplinare, che tengano conto della sempre crescente e variegata domanda di informazioni posta dal grande pubblico dei siti archeologici.

Nel corso delle lezioni, studentesse e studenti potranno inoltre entrare nel merito di progetti già in corso, che hanno quale minimo comun denominatore proprio il connubio tra diritto romano e patrimonio culturale: Sapienza Università di Roma è infatti impegnata, assieme a diversi Enti culturali quali il Parco Archeologico del Colosseo, nella realizzazione di numerosi progetti nei quali il Diritto Romano contribuisce ad arricchire il patrimonio di conoscenze divulgate al grande pubblico, completando con una componente giudica l'offerta culturale di matrice archeologica, artistica, architettonica e letteraria.

Nell'ambito delle iniziative di cui sopra, si inserisce altresì la prima Edizione Nazionale conseguita da Sapienza, ammessa a finanziamento dal MIC nel 2023, che editerà traduzione e commento dei testi dei Gromatici Veteres; attraverso lo studio analitico del patrimonio di informazioni tradito dagli agrimensori, sarà possibile realizzare nuovi modelli di valorizzazione del paesaggio, in particolare di quello agrario.

Lo studente deve acquisire 6 CFU fra i seguenti esami

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
10616001 EUROPROGETTAZI ONE E FUNDRAISING CULTURALE	2°	1°	6	ITA

Obiettivi formativi

Il corso affronta il tema dei finanziamenti comunitari per i beni culturali, approfondendo altresì metodologie e tecniche del fundraising e delle sponsorizzazioni, anche attraverso l'illustrazione di casi pratici.

Alla fine del Corso, lo studente avrà acquisito le capacità necessarie per individuare i bandi comunitari di interesse, redigere la relativa proposta progettuale e seguire tutte le fasi prodromiche alla realizzazione dei progetti finanziati, nonché di applicare le principali pratiche di fundraising; sarà inoltre in grado di svolgere le indispensabili attività di rendicontazione richieste dalla normativa nazionale ed europea.

10616000 MARKETING E COMUNICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DEL PAESAGGIO	2°	1°	6	ITA
---	----	----	---	-----

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi				
<p>Il corso analizza sia le principali strategie e attività di marketing applicate al patrimonio culturale, al fine di incrementare i ricavi da parte degli enti pubblici e privati che operano nel settore, sia le tecniche più innovative di comunicazione basate sulle nuove tecnologie per individuare le esigenze e le aspettative del pubblico che fruisce dei servizi d'arte e museali, in modo da arricchire e potenziare l'esperienza rendendola più interessante, attrattiva e immersiva.</p> <p>Al termine del Corso, lo studente sarà in grado di ideare, progettare e sviluppare attività di marketing performanti nello specifico settore, così come disporrà dei tools necessari per sviluppare un'efficace comunicazione</p>				
10616049 TECNICHE DI TUTELA PENALE DEI BENI CULTURALI E DELL'AMBIENTE	2°	1°	6	ITA
Obiettivi formativi				
<p>L'Insegnamento mira: all'apprendimento del sistema penale di tutela del patrimonio culturale, quale sistema composto dal diritto sostanziale penale (i reati che offendono i beni culturali e ambientali) e dal diritto processuale penale (il modo in cui il processo penale accerta se tali reati siano stati o meno commessi); alla comprensione di come tale sistema risulti coerente, in quanto costruito attraverso "regole" attuative di "principi"; all'acquisizione della capacità di lettura delle norme sostanziali e processuali penali alla luce della teoria generale del diritto. L'Insegnamento offre poi una panoramica sul diritto penale vivente, quale espressione della giurisprudenza di legittimità, di quella costituzionale e di quella sovranazionale.</p> <p>Più in generale, l'Insegnamento tende a sviluppare: il lessico giuridico, l'attitudine al ragionamento giuridico; la capacità di distinguere, e poi coordinare tra loro, le questioni teoriche e le questioni pratiche; la metodologia per la ricerca scientifica.</p> <p>Al termine dell'Insegnamento lo Studente avrà acquisito sia specifiche conoscenze sui casi e i modi in cui la legge penale protegge il patrimonio culturale; sia un'adeguata maturità giuridica, tale da renderlo capace: di interpretare il diritto, di risolvere le questioni giuridiche, di apprestare protocolli comportamentali volti ad evitare che i beni culturali e ambientali siano oggetto di attività illecite penali. Il laureato avrà altresì sviluppato le abilità necessarie per intraprendere ulteriori studi nel medesimo ambito.</p>				

Lo studente deve acquisire 9 CFU fra i seguenti esami

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
10615999 DIRITTO DEL LAVORO E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	2°	2°	9	ITA

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi				
<p>L' obiettivo dell'insegnamento è sviluppare nello studente un metodo giuridico di approccio alle problematiche di interesse giuslavoristico, con particolare attenzione al settore multidisciplinare dei beni culturali pubblici e privati, che consenta di risolvere ogni questione applicando correttamente le nozioni apprese.</p> <p>Al termine del corso, lo studente sarà a conoscenza delle linee principali della materia e delle problematiche che alimentano il dibattito dottrinale e giurisprudenziale sulle tematiche oggetto del corso, sia con riferimento al lavoro privato, sia con riferimento al lavoro pubblico.</p> <p>Sulla base delle conoscenze acquisite, lo studente sarà in grado di ricostruire la disciplina applicabile a casi controversi e di comprendere la rilevanza giuridica dei dati di fatto da analizzare ai fini della risoluzione di casi pratici.</p> <p>Raggiungendo i risultati di apprendimento attesi, lo studente sarà in grado di orientarsi criticamente tra le varie interpretazioni che i dati normativi di riferimento e le pronunce giurisprudenziali possono offrire e di interagire, per le questioni riguardanti l'oggetto del corso, in modo efficace all'interno del settore multidisciplinare dei beni culturali pubblici e privati, sia nell'ambito delle amministrazioni pubbliche competenti, che nelle imprese operanti nel settore.</p>				
10616464 FONDAMENTI DI DIRITTO TRIBUTARIO RESPONSABILITA' ERARIALE E GIUSTIZIA CONTABILE	2°	2°	9	ITA
Obiettivi formativi				
<p>Lo studio dei fondamenti della materia tributaria ha come obiettivo la comprensione del ruolo della predetta materia con riferimento alla gestione e all'organizzazione del patrimonio culturale nazionale. Il patrimonio culturale consente, infatti, l'utilizzo di entrambe le funzioni della materia tributaria ovvero la funzione redistributiva e la leva promozionale. In primo luogo, il patrimonio culturale definisce una ricchezza del Paese da curare e gestire con politiche redistributive tra i consociati; in tal senso si analizzerà la tassazione del patrimonio culturale. In seconda battuta il patrimonio qualifica un bene da promuovere in un'ottica di crescita sociale e culturale del paese; secondo tale prospettiva, obiettivo del corso è l'analisi della leva fiscale nella attuazione di politiche di protezione e sviluppo del patrimonio culturale. Il corso si propone, inoltre, l'analisi degli aspetti finanziari della gestione del patrimonio culturale, con riferimento ai temi della responsabilità erariale e della giustizia contabile.</p>				

Lo studente deve acquisire 9 CFU fra i seguenti esami

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
10615998 BENI LIBRARI E TRADIZIONE CLASSICA	2°	2°	9	ITA

Insegnamento	Anno	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi				
<p>In linea con gli obiettivi formativi del CdS, il corso mira a fornire le nozioni fondamentali di filologia classica, della formazione e della trasmissione della tradizione manoscritta greco-latina e, contestualmente, della gestione dei beni librari, consentendo allo studente di affrontare, con consapevolezza, approccio critico e autonomia di giudizio, lo studio di un'opera letteraria antica greco-latina e di apprezzarne le alterazioni cui è stata sottoposta nel corso dei secoli.</p> <p>Si acquisiscono inoltre i principi metodologici e le conoscenze pratiche che permettono di leggere e comprendere nella sua pienezza un'edizione critica moderna di un testo classico, cogliendone anche le premesse storico-culturali e scientifiche.</p> <p>Altro obiettivo del corso è infine il conseguimento di competenze nel settore della conservazione dei beni librari, finalizzate a una corretta gestione dei materiali, ad esempio all'interno degli istituti di conservazione.</p> <p>Durante le lezioni, sarà proposto l'esame di una disamina di testi e casi di studio utili, da un lato, a una lettura e corretta interpretazione dei testi classici e della loro trasmissione filologica, e, dall'altro, all'esame e alla gestione degli aspetti più concreti legati alla preservazione, tutela e valorizzazione dei manoscritti e degli altri beni librari.</p> <p>In relazione ai temi considerati, saranno altresì discussi gli strumenti operativi per assicurare la preservazione e fruizione dei beni librari presso gli istituti di conservazione, quali gli archivi e le biblioteche. Sarà infine dedicata un'attenzione specifica all'applicazione delle moderne tecnologie nel settore umanistico e segnatamente della digitalizzazione e fruizione del patrimonio librario.</p>				
10615997 NUMISMATICA ANTICA E COLLEZIONISMO	2°	2°	9	ITA
Obiettivi formativi				
<p>Il corso si propone di fornire conoscenze e capacità di comprensione che mettano lo studente in grado di affrontare in maniera critica lo studio dell'economia antica, della storia monetaria del Mediterraneo in età greca e romana, delle monete nei loro contesti e delle modalità in cui sono giunte fino a noi attraverso la formazione di collezioni.</p> <p>Durante lo svolgimento del corso, allo studente verranno forniti gli strumenti per affrontare in maniera critica i temi della gestione, della valorizzazione e della comunicazione del patrimonio numismatico in ambito europeo e internazionale</p>				
10616050 STORIA DEL PAESAGGIO	2°	2°	9	ITA
Obiettivi formativi				
<p>Lo studente acquisirà le competenze indispensabili per la lettura dei paesaggi storici e sarà in grado di gestire gli strumenti utili alla ricostruzione dei contesti urbani e territoriali pluristratificati. Le conoscenze sviluppate nel campo della cartografia storica e della topografia antica doteranno inoltre lo studente delle capacità necessarie all'analisi critica dei contesti antichi e dei loro processi evolutivi, fondamentali per la tutela e la valorizzazione del paesaggio storico.</p>				

Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea Magistrale in Diritto, amministrazione e gestione del patrimonio culturale (LM/SC-GIUR) interateneo, ideato e co-progettato dai Dipartimenti di Scienze Giuridiche e di Scienze dell'Antichità e dal Dipartimento di Diritto e Società digitale di Unitelma Sapienza risponde alle esigenze evidenziate dal Piano Nazionale della Ricerca (PNR) 2021-2027 di prevedere "una formazione multidisciplinare specifica" che tenga conto della "complessità del patrimonio culturale". Mentre infatti la dimensione multidisciplinare si è pienamente affermata nella ricerca al punto da rendere attuabile "il passaggio alla conservazione programmata, previsto dal Codice 42/2004 e dalla legislazione successiva", manca invece ad oggi una formazione adeguata rispetto agli obiettivi previsti dallo stesso PNR e individuati nella "maggiore efficienza dei processi di tutela e valorizzazione"

del patrimonio culturale. Attualmente, come si evince dal DM. le classi di LM http://attiministeriali.miur.it/media/155598/dmcdl_magistrale.pdf) che completano il percorso della Laurea triennale in Beni culturali (L-1) prevedono una formazione finalizzata alla conservazione e al restauro dei beni culturali (LM-2 Archeologia, LM-5 Archivistica e Biblioteconomia, LM-10 Conservazione dei beni architettonici e ambientali, LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali), intesi nella loro materialità. Il passo successivo che deve ora compiersi, come sottolineato nel PNR e come già realizzato con il riconoscimento dell'autonomia ai Musei statali, è quello di concentrarsi sulla tutela e sulla valorizzazione che può essere realizzata solo attraverso l'implementazione delle competenze giuridico-amministrative e l'adozione della nozione di patrimonio culturale che è più ampia rispetto a quella di beni culturali e meglio rispondente alla realtà attuale, in quanto comprensiva anche del patrimonio culturale immateriale. Il Corso di LM che si propone di attivare è finalizzato a formare nuovi profili professionali capaci di interagire in modo efficace all'interno del settore multidisciplinare dei beni culturali pubblici e privati, sia nell'ambito delle amministrazioni pubbliche competenti, che nelle imprese operanti nel settore. In linea con le indicazioni del PNR il Corso fornisce competenze specialistiche relative al quadro giuridico nazionale, europeo e internazionale in materia di diritto amministrativo, diritto pubblico, diritto d'autore, diritto assicurativo, diritto penale, diritto tributario, diritto del lavoro e sindacale applicati al settore; agli aspetti gestionali e finanziari connessi alla realizzazione dei progetti di fruizione, tutela e valorizzazione dei beni culturali; alle modalità di progettazione europea con particolare riguardo agli aspetti giuridici e alla creazione dei partenariati; alle nuove prospettive di ricerca e valorizzazione dell'antico attraverso l'adozione di modelli interpretativi che hanno a fondamento il diritto romano; alla digitalizzazione per la tutela, valorizzazione e fruizione. Il CdS oggetto di proposta si mostra in piena linea con i nuovi obiettivi stabiliti dal MUR in relazione alla classe di laurea magistrale in Scienze Giuridiche (LM SC-GIUR). Il DM 1649 del 20/12/2023 ha infatti inserito, tra gli obiettivi culturali della classe, l'acquisizione di "competenze giuridiche specialistiche nei settori che coinvolgono le innovazioni tecnologiche, i profili etici, la tutela dei diritti, la promozione dello sviluppo della cultura". Di qui anche la coerenza della classe di laurea rispetto ai nuovi profili professionali cui è teleologicamente orientata: nello stesso DM, tra i possibili sbocchi occupazionali della LM SC-GIUR, il Ministero ha inserito: "attività professionali come esperti, con particolare riferimento agli aspetti giuridici, per quanto attiene, in particolare [...] alla proprietà intellettuale [...] al diritto delle nuove tecnologie [...] al settore del turismo e dell'ambiente, alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale". Il CdS Interateneo vede il coinvolgimento di tre Dipartimenti di riconosciuti impegno e competenza nel settore della cultura: - Scienze Giuridiche - che conta già un Master di II Livello in Diritto e nuove tecnologie per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali che fa parte dell'offerta formativa del Centro di Eccellenza del DTC Lazio che conta il maggior numero di iscritti tra i Master del settore e che è stato recensito da Alma Laurea come il più innovativo (<https://www.alma laurea.it/informa/news/2021/12/06/master-tutela-valorizzazione-patrimonio>) - di Scienze dell'Antichità - primo al mondo negli Studi Classici - del Dipartimento di Diritto e società digitale di Unitelma Sapienza - caratterizzato da una forte vocazione internazionale nella ricerca sui beni culturali, come dimostrano, tra l'altro, dalla presenza di una Cattedra Unesco per il Patrimonio immateriale e dalla vincita di due progetti PRIN in qualità di P.I. – A tali garanzie di una formazione di eccellenza verranno coniugate le esigenze di una fruizione del CdS più ampia possibile, assicurata dalla modalità prevalentemente a distanza attraverso la quale la didattica sarà erogata. Il bacino di utenza della LM in Diritto, amministrazione e gestione del patrimonio culturale è costituito dalle Lauree triennali di area umanistica legate al settore e delle Lauree triennali in area giuridico-economica. Il percorso formativo co-progettato prevede una parte sostanziale di insegnamenti comuni a tutti gli studenti, in quanto fondamentali per la formazione dei profili professionali, ai quali si aggiunge un esame iniziale differenziato a seconda della formazioni di provenienza dello studente: uno per gli studenti provenienti da lauree di area umanistica e finalizzato all'acquisizione di competenze giuridiche; uno per gli studenti provenienti dall'area giuridico-economica e finalizzato all'acquisizione di competenze archeologiche e storico-artistiche. Nell'ambito del CdS sono previsti appositi interventi formativi finalizzati a omogeneizzare le conoscenze in ingresso al fine di assicurare a tutti i discenti il livello di conoscenze standard per poter proseguire proficuamente nelle successive attività formative. A questo riguardo, nel piano formativo è stato previsto l'insegnamento di Pubblica Amministrazione e Procedimento Amministrativo per gli studenti provenienti dall'area umanistica e l'insegnamento di Conservazione del patrimonio culturale e museologia per quelli provenienti dall'area giuridico-economica. Entrambi gli insegnamenti consentono di acquisire i fondamenti delle materie che costituiscono oggetto di studio e che si collocano nelle aree disciplinari, quella giuridico-economica e quella umanistica, che costituiscono il bagaglio culturale dello studente del CdS e dei profili professionali che il Corso mira a formare. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) possono essere declinati nelle seguenti aree di apprendimento in coerenza con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal Corso di Laurea: 1) Area giuridica Lo studente acquisirà le nozioni generali del diritto dei beni culturali, i suoi recenti sviluppi normativi, istituzionali e giurisprudenziali, al fine di conoscere gli elementi necessari ed indispensabili per approfondire la comprensione critica di alcuni fenomeni, quali la gestione del patrimonio culturali, la tutela di beni e paesaggi che lo compongono, l'organizzazione politica, istituzionale e amministrativa del settore culturale. Specifiche competenze verranno acquisite attraverso lo studio dell'ordinamento della cultura in prospettiva

storico-diacronica, i cui fondamenti saranno utili anche a confrontare il panorama nazionale con quello di altri Paesi o aree del mondo, i cui ordinamenti verranno approfonditi nel contesto del diritto internazionale dei beni culturali e in quello delle relazioni comparative tra gli stessi. Gli insegnamenti dell'area giuridica avranno lo scopo di preparare gli studenti con riferimento al settore ambientale, paesaggistico ed urbanistico, focalizzando l'attenzione sulla gestione del territorio in chiave culturale, come espressione di fattori naturali ed umani (e delle loro interazioni) in una determinata area. Completano l'offerta formativa giuridica anche insegnamenti specialistici in materia di Diritto del lavoro, Diritto penale e Responsabilità amministrativa ed erariale: settori di studio fondamentali per ogni operatore della cultura – pubblico e privato – che si trovi a gestire in concreto risorse economiche ed umane ai fini di una più efficace ed efficiente conservazione del patrimonio culturale. Il programma di area giuridica è altresì arricchito da una ulteriore attività formativa attraverso la quale gli studenti potranno verificare in concreto come anche il diritto antico – nella fattispecie quello romano – rappresenti un prezioso strumento di valorizzazione del patrimonio culturale. Sapienza Università di Roma è infatti impegnata, assieme a diversi Enti culturali quali il Parco archeologico del Colosseo, nella realizzazione di numerosi progetti nei quali il Diritto romano contribuisce ad arricchire il patrimonio di informazioni divulgate al grande pubblico, completando con una componente giudica l'offerta culturale di matrice archeologica, artistica, architettonica e letteraria. Nell'ambito delle iniziative di cui sopra, si inserisce altresì la prima Edizione Nazionale conseguita da Sapienza, ammessa a finanziamento dal MIC nel 2023, che ha l'obiettivo di offrire un'edizione completa dei documenti e dei trattati di agrimensura con traduzione in italiano e commento. Lo studio analitico del patrimonio di informazioni tradito dagli agrimensori romani renderà possibile realizzare nuovi modelli di valorizzazione del paesaggio, in particolare di quello agrario. 2) Area storico-artistica Lo studente acquisirà competenze e capacità legate ai saperi interdisciplinari essenziali alla comprensione dei fenomeni culturali oggetto della protezione, tutela e valorizzazione di cui agli strumenti giuridici affrontati negli altri insegnamenti. Nello specifico, tutti i discenti avranno la possibilità, prevista nel percorso obbligatorio ed unitario, di acquisire le nozioni fondamentali di archeologia, museologia e conservazione del patrimonio archeologico, artistico e librario. 3) Area economico-tecnologica In linea con l'interdisciplinarietà del corso, alle aree formative di cui sopra si aggiungono insegnamenti orientati, rispettivamente, all'acquisizione di competenze di ambito economico-manageriale, e alla conoscenza delle nuove tecnologie funzionali alla tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Nella società contemporanea, infatti, ogni settore richiede, oltre alle competenze più strettamente connesse al proprio oggetto, delle conoscenze trasversali in materia gestionale e digitale; conoscenze che si rivelano particolarmente importanti soprattutto nel settore della cultura, al fine di garantire una migliore tutela, ma soprattutto una più efficace ed efficiente fruizione, del vasto patrimonio culturale. A completare l'offerta formativa del corso è previsto il sostenimento di un esame a scelta dello studente (9 cfu). Alle attività di cui sopra si affiancano ulteriori attività formative obbligatorie quali: English for cultural heritage – 3 cfu – e Tirocini e altre attività formative / laboratori – 6 cfu. Completa il Corso di Studio una prova finale cui sono attribuiti 15 CFU.

Profilo professionale

Profilo

Curatori e conservatori di Musei

Funzioni

Tali profili professionali conducono ricerche, acquisiscono, valutano e garantiscono la conservazione di artefatti di interesse storico, culturale o artistico e di opere d'arte; ne rendono disponibile la documentazione su microfilm, supporti digitali o di altra natura; organizzano attività di promozione, mostre ed eventi.

Competenze

Le competenze associate a tale figura professionale sono relative alla gestione e al coordinamento delle attività di un'organizzazione, ed in particolare: - Elaborazione e individuazione dei progetti da sviluppare o a cui partecipare per realizzare gli obiettivi del proprio ente di appartenenza, pianificazione della loro realizzazione e coordinamento delle attività quotidiane; - Reperimento delle risorse finanziarie necessarie, ricorrendo a diversi strumenti di finanziamento, quali la partecipazione a bandi cittadini/regionali/europei/privati, la raccolta di fondi tramite donazioni di privati (fundraising), la gestione di attività commerciali, purché volte esclusivamente a coprire le spese dell'organizzazione per i fini stabiliti e non a generare profitto; - Controllo di gestione e dell'amministrazione finanziaria dell'organizzazione e predisposizione della documentazione utile alla redazione dei bilanci; - Gestione delle relazioni con gli stakeholder e i partner dell'organizzazione, attraverso la creazione di reti con altre associazioni/enti non profit, cura dei rapporti istituzionali, delle campagne comunicative

dell'organizzazione, e dell'immagine dell'Ente.

Sbocchi lavorativi

La figura professionale in questione trova collocazione negli Enti (pubblici o privati) culturali, sociali, del terzo settore, nazionali ed internazionali.

Frequentare

Laurearsi

La prova finale del Corso consiste nella redazione di un lavoro di tesi, che gli studenti potranno svolgere anche in continuità con le esperienze del periodo di tirocinio. La prova finale consiste nella stesura di una tesi scritta, frutto di un'elaborazione critica e originale, assegnata da un docente relatore su un argomento concordato con lo studente. La tesi sarà discussa, con l'intervento di un correlatore, davanti ad una commissione di laurea composta secondo le normative vigenti. L'elaborato finale, nonché la discussione su di esso, dovranno mostrare padronanza delle conoscenze, capacità di argomentazione critica ed originale di fronte ad obiezioni, padronanza delle metodologie di ricerca utili ad espandere l'analisi in una prospettiva futura, nonché capacità comunicative ed espressive anche per un pubblico di non specialisti o specialisti in materie affini.

Organizzazione

Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Elena Tassi

Tutor del corso

MARTINA FARESE
ELENA TASSI

Manager didattico

Sabrina Ozzella

Rappresentanti degli studenti

Docenti di riferimento

ELENA TASSI
DARIO CALDERARA
ANNALISA POLOSA
ALESSANDRA TEN
GIOVANNI PERLINGIERI

Regolamento del corso

REGOLAMENTO DIDATTICO E ORGANIZZAZIONE STATUTARIA SEZIONE PRIMA - REGOLAMENTO DIDATTICO Articolo 1 - Obiettivi formativi specifici. 1. Il Corso di Laurea Interateneo Sapienza - UnitelmaSapienza ha come obiettivo la formazione di nuovi profili professionali capaci di interagire in modo efficace all'interno del settore multidisciplinare dei beni culturali, pubblici e privati, consentendo l'acquisizione di competenze che spaziano dal diritto al management culturale, dall'impiego delle nuove tecnologie alla realizzazione e gestione di modelli integrati di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. 2. Il Corso fornisce competenze specialistiche relative al quadro giuridico nazionale, europeo e internazionale in materia di diritto amministrativo, diritto d'autore, diritto penale, diritto tributario, diritto del lavoro e sindacale applicati al settore, diritto internazionale ed europeo; agli aspetti gestionali e finanziari connessi alla realizzazione dei progetti di fruizione, tutela e valorizzazione dei beni culturali; alle modalità di progettazione europea con particolare riguardo agli aspetti giuridici e alla creazione dei partenariati; alle nuove prospettive di ricerca e valorizzazione dell'antico attraverso l'adozione di modelli interpretativi che hanno a fondamento il diritto romano; alla digitalizzazione per la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale. 3. È previsto che alla conclusione del corso gli studenti abbiano padronanza dell'uso degli strumenti culturali e metodologici che permettono un'adeguata impostazione di questioni giuridiche, generali e specialistiche, di casi e fattispecie, sia nella loro funzionalità linguistica, sia nella elaborazione del testo scritto. Articolo 2 - Prospettive professionali e sbocchi occupazionali. 1. Il Corso di Laurea si propone di formare laureati dotati di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici nell'area della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale, al fine di acquisire le competenze indispensabili ai fini di una corretta gestione dello stesso. La formazione culturale del giurista proposta dal Corso di laurea è indirizzata a molteplici prospettive lavorative aperte dal contesto socio-economico nazionale e internazionale relativo al settore dei beni culturali. Il titolo conseguito consente l'accesso alle Pubbliche Amministrazioni, alle imprese e alle organizzazioni culturali, anche del terzo settore, alle istituzioni nazionali e internazionali, nonché a master e corsi di secondo livello, a dottorati di ricerca e ad altri sbocchi e servizi del mondo accademico. 2. L'esperienza applicativa e professionalizzante è assicurata dal Corso di laurea stage e tirocini formativi presso strutture ed enti convenzionati. Articolo 3 - Durata del corso. 1. Il Corso di laurea ha una durata ordinaria di due anni e prevede l'acquisizione di un numero minimo di almeno 120 crediti formativi universitari (CFU), secondo la distribuzione e le opzioni selettive di cui al Manifesto degli studi, come annualmente disciplinato e pubblicato sul sito del Corso e della Facoltà, che si considera parte integrante del presente Regolamento. Articolo 4 – Insegnamenti fondamentali e a scelta, ambiti professionalizzanti. 1. Il Corso di Studio si caratterizza anche per un orientamento

pratico e professionalizzante, congiuntamente alla programmazione di un tirocinio e all'impiego di metodologie didattiche esperienziali. 2. Il percorso formativo si articola in insegnamenti fondamentali, volti ad assicurare la formazione di base del giurista, obbligatori in relazione alle rispettive annualità, nonché in insegnamenti a scelta, volti ad assicurare una formazione più specialistica. L'elenco di tutti gli insegnamenti e le eventuali propedeuticità sono annualmente riportati nel Manifesto degli studi del Corso di laurea, che si considera parte integrante del presente regolamento. 3. L'offerta formativa è articolata, anche nella ripartizione degli insegnamenti a scelta, per aree disciplinari in prospettiva professionalizzante. La ripartizione per aree delle materie volte a fornire una maggiore specializzazione guida il discente nelle scelte di orientamento per l'indirizzo lavorativo. La scelta degli insegnamenti viene effettuata dallo studente attraverso la predisposizione del proprio piano di studi.

Articolo 5 – Requisiti di ammissione. 1. Lo studente che intende iscriversi al corso di laurea magistrale in "Diritto, amministrazione e gestione del patrimonio culturale" (classe LM SC-GIUR) deve essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Deve, inoltre essere in possesso di specifici requisiti curriculari e di una adeguata personale preparazione.

2. Ai fini dell'accesso al Corso di laurea magistrale, il candidato deve trovarsi in una delle seguenti due condizioni (requisito curricolare): a) Essere in possesso di una Laurea in una delle seguenti classi di laurea (o nelle corrispondenti classi attivate ai sensi del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509): - CLASSE L01 Lauree in Beni Culturali - CLASSE L10 Lauree in Lettere - CLASSE L14 Lauree in Scienze dei Servizi Giuridici - CLASSE L15 Lauree in Scienze del Turismo - CLASSE L16 Lauree in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione - CLASSE L18 Lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale - CLASSE L33 Lauree in Scienze Economiche - CLASSE L40 Lauree in Sociologia - CLASSE L42 Lauree in Storia - CLASSE L43 Lauree in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali b) Oppure, Laurea triennale con almeno: 72 cfu negli insegnamenti dei seguenti SSD: IUS, SECS, SPS, L-ART, L-ANT.

3. Oltre ai requisiti presenti in Ordinamento e richiesti per l'accesso al corso di laurea magistrale, il CdS prevede una verifica della adeguatezza della personale preparazione mediante la somministrazione di un test scritto a risposta multipla sul possesso delle conoscenze fondamentali in materie tra le principali del corso di studio: e.g. diritto, economia, archeologia, storia dell'arte, economia aziendale. I risultati del test, che ha esclusivamente valore di orientamento all'iscrizione, saranno di ausilio al CdS nel predisporre interventi mirati (in primis l'articolazione del piano di studi) per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

Articolo 6 – Orientamento in ingresso e in itinere. 1. Il Corso, compatibilmente con le risorse di personale docente disponibile, sostiene e promuove qualunque iniziativa di ausilio nello studio, sia nelle forme deliberate dai docenti con riferimento ai propri insegnamenti, sia con iniziative generali riguardanti l'intera offerta formativa. 2. Particolare attenzione è dedicata ai servizi di tutorato, per garantire una rete di assistenza agli studenti durante l'intero percorso di studio. Organizzazione e modalità di tali servizi sono deliberate, d'intesa, dal Consiglio di corso di studio e dalla Facoltà. 3. Il Corso di studio promuove e sostiene iniziative specifiche a favore di studenti in situazioni particolari (lavoratori, con figli minori, portatori di disabilità, fuori sede), anche attraverso l'organizzazione di corsi paralleli agli insegnamenti fondamentali, con programmi e orari di lezione agevolati. Tali iniziative sono determinate, d'intesa, dal Consiglio di corso di studio e dalla Facoltà.

Articolo 7 – Modalità di conseguimento del titolo. 1. Il Corso di laurea si articola in prove di verifica dell'apprendimento (esami), secondo le modalità meglio specificate all'articolo 8. 2. Il titolo è conseguito in seguito al positivo svolgimento della prova finale prevista dall'articolo 9. Articolo 8 – Prove di esame. 1. Le prove di verifica dell'apprendimento (esami) si svolgono in forma orale, scritta, oppure orale e scritta, a discrezione del docente, nel rispetto della vigente normativa primaria e secondaria. Le modalità di svolgimento delle prove sono indicate, prima dell'inizio di ogni anno accademico, nelle singole schede di insegnamento. 2. La durata delle sessioni di esame e il numero degli appelli consentiti sono stabiliti annualmente, su proposta del Consiglio del corso di studi, con delibera dei competenti organi di Facoltà e sono inseriti nella programmazione didattica. 3. Sono previsti appelli ordinari e appelli straordinari (riservati a particolari tipologie di studenti, quali: laureandi, fuori corso, iscritti a corsi tutoring o di recupero, studenti disabili), secondo quanto stabilito dal Regolamento di Facoltà e dalla Carta dello studente di Ateneo.

3. Le date degli esami non possono essere anticipate rispetto alle indicazioni contenute nel calendario generale degli esami. Esse possono essere posticipate solo per giustificati motivi, previa apposita e tempestiva comunicazione alla segreteria della Presidenza e pubblicazione dei relativi avvisi sul sito del Corso di studio e sul sito di Facoltà, nonché con ogni opportuna forma di comunicazione con gli studenti. 4. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

Articolo 9 - Prova finale. 1. La prova finale del Corso consiste nella redazione di un lavoro di tesi, che gli studenti potranno svolgere anche in continuità con le esperienze del periodo di tirocinio. La tesi, scritta, è frutto di un'elaborazione critica e originale, e viene assegnata da un docente relatore su un argomento concordato con lo studente. La tesi sarà discussa, con l'intervento di un correlatore, davanti ad una commissione di laurea composta e nominata secondo le normative vigenti. L'elaborato finale, nonché la discussione su di esso, dovranno mostrare padronanza delle conoscenze, capacità di argomentazione critica ed originale di fronte ad obiezioni, padronanza delle metodologie di ricerca utili ad espandere l'analisi in una prospettiva futura, nonché capacità comunicative ed espressive anche per un pubblico di non specialisti o specialisti in materie affini. 2. La votazione è espressa in base centodieci, con

possibilità di attribuzione della lode. È nella facoltà del Corso di studio valutare, e conseguentemente proporre ai competenti organi della Facoltà, l'attribuzione di punti aggiuntivi a quelli corrispondenti alla media esami, in riferimento a meriti particolari da riconoscere allo studente in relazione alla sua carriera (come, a titolo meramente esemplificativo, la laurea in corso o le esperienze di studio all'estero).

Articolo 10 – Modalità di svolgimento dei corsi.

1. Il Corso di Laurea è erogato in lingua italiana e in modalità prevalentemente a distanza, utilizzando la piattaforma e-learning di UnitelmaSapienza: queste caratteristiche agevolano la partecipazione al percorso formativo di studentesse e studenti: - lavoratrici/lavoratori, con particolare riferimento al settore dei Beni Culturali, - residenti sul territorio nazionale o all'estero, - in condizioni di particolare vulnerabilità e/o fragilità. In tale ottica, la didattica a distanza e la conseguente totale rimozione degli ostacoli di carattere spazio/temporale insiti della didattica tradizionale in presenza, tra cui quelli derivanti dalla necessaria compresenza docente/studenti in orari e spazi prestabiliti, e l'utilizzo di tecnologie telematiche tipiche dell'e-Learning facilitano e garantiscono l'accesso al Corso di Laurea e la fruizione dei contenuti didattico-formativi anche ad individui con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento e a soggetti caratterizzati da minore disponibilità di tempo derivante, ad esempio, dall'esigenza di soddisfare congiuntamente allo studio anche altri impegni di carattere familiare oltre che lavorativo.

2. La didattica del Corso di Laurea seguirà il Modello e-Learning adottato da UnitelmaSapienza, che si basa sull'integrazione/combinazione di più approcci didattici, attraverso la modulazione proporzionale fra didattica erogativa (DE) e didattica interattiva (DI), in funzione dei vincoli caratterizzanti il contesto e dell'obiettivo di integrare lo studio autonomo con una didattica che permetta a ciascuno studente di raggiungere obiettivi formativi elevati, ponendo al centro della strategia didattica gli/le studenti/esse e i processi di apprendimento. Nello specifico, per ogni insegnamento del CdS, come previsto dal Modello di e-learning di UnitelmaSapienza le ore di didattica totali a carico dello studente per ciascun CFU (DE + DI + studio dei testi e materiali del programma) coprono il totale di 25 ore, così ripartite: 4h di didattica erogativa (DE); 2h di didattica interattiva (DI); 19 di attività in autoapprendimento. Ciascun docente può suggerire agli studenti interessati la partecipazione ad attività extracurricolari, quali seminari e convegni. Allo scopo di agevolare lo studente nel percorso formativo, le attività didattiche sono integrate con servizi di tutorato gestiti dallo stesso docente o dai suoi collaboratori.

3. La struttura e l'articolazione di ogni insegnamento, i programmi, gli obiettivi e i risultati di apprendimento, nonché ogni altra informazione utile agli studenti, sono specificati nelle schede di insegnamento annualmente pubblicate sul sito del Corso di studio e sul sito di Facoltà.

Articolo 11 – Durata dei corsi e programmazione didattica.

1. La durata di tutti i corsi è semestrale e corrisponde a un numero minimo di 6 CFU.

2. Le attività didattiche si svolgono secondo il calendario della programmazione didattica annualmente proposto dal Consiglio di corso di studio e approvato dai competenti organi della Facoltà.

Articolo 12 – Trasferimenti da altra Università.

1. Sono consentiti trasferimenti da altro Ateneo di studenti iscritti al medesimo Corso di laurea o provenienti da altro Corso, nonché trasferimenti interni alla Sapienza di studenti iscritti a Corsi di laurea diversi dalla LM SC-GIUR.

2. Il trasferimento e il riconoscimento dei CFU altrove maturati sono subordinati ad una valutazione del Consiglio del Corso di Studi, conformemente ai criteri e ai limiti stabiliti nel Regolamento didattico di Ateneo.

Articolo 13 – Internazionalizzazione

Il Corso di laurea dedica particolare attenzione al profilo dell'internazionalizzazione, grazie alle numerose relazioni – in forma di convenzioni o accordi – che Sapienza intrattiene con importanti Atenei stranieri, a livello europeo e internazionale, enti e istituzioni estere. Durante il corso di studio è consentito accedere al progetto Erasmus plus, trascorrere un semestre di studio o partecipare ad una esperienza di elaborazione della tesi di laurea all'estero.

SEZIONE SECONDA - ORGANIZZAZIONE

Articolo 14 – Organi del Corso di Studio

1. Sono organi del Corso di studio: - Il Consiglio; - Il Presidente; - La Giunta; - la Commissione di Gestione dell'Assicurazione della Qualità; - Il Comitato di Indirizzo;

2. Il Corso di Studio, può dotarsi, a seconda delle esigenze, di ulteriori Comitati, Commissioni e Gruppi di lavoro, permanenti o temporanei.

Articolo 15 – Consiglio di corso di studio.

1. Il Dipartimento di riferimento del Corso di studio è il Dipartimento di Scienze giuridiche. Concorrono il Dipartimento di Scienze dell'Antichità (Facoltà di Lettere), il Dipartimento di Diritto e Società Digitale (UnitelmaSapienza).

2. Il Corso di studio è gestito da un Consiglio, denominato Consiglio di corso di studio, disciplinato dalle norme di cui all'articolo 13 del Regolamento della Facoltà di Giurisprudenza e da quelle che seguono, in quanto compatibili.

3. Il Consiglio si compone di tutti i docenti dell'offerta formativa, in base al numero e alla tipologia degli insegnamenti. Fanno parte del Consiglio i membri del corpo docente e una rappresentanza degli studenti in numero pari al 15% di tali membri.

Articolo 16 – Presidente.

1. Il Presidente del Consiglio di corso di studio è eletto dal Consiglio di corso di studio tra i docenti di ruolo del Corso, con votazione a maggioranza semplice. Le votazioni possono svolgersi anche per via telematica o, in alternativa, nella modalità online da remoto.

2. Il Presidente rappresenta il Consiglio, lo convoca e ne presiede le sedute. In particolare: a. convoca il Consiglio, predisponendo l'ordine del giorno; b. modera la discussione e garantisce l'osservanza del presente Regolamento; c. sovrintende e coordina le attività del Corso di Studio, e, in particolare, trasmette ai Dipartimenti coinvolti le coperture didattiche dei singoli insegnamenti proposte dal Consiglio del Corso di Studio; d. cura l'esecuzione delle delibere e vigila sul rispetto di quanto deliberato, accertandosi, inoltre, della corretta redazione dei verbali che inoltra agli uffici di Facoltà competenti; e. prepara l'offerta formativa del Corso di Studio; f. elabora e aggiorna le informazioni, anche mediante l'acquisizione di documenti, utili alla compilazione della scheda SUA-CdS, sentite la Commissione di Gestione

dell'Assicurazione della Qualità e il Comitato di Indirizzo del Corso di Studio; g. convoca e partecipa, in qualità di membro di diritto, alle sedute della Commissione di gestione dell'Assicurazione della Qualità della didattica; h. convoca il Comitato di Indirizzo; i. predispone, per l'approvazione in Consiglio, la documentazione utile per il riconoscimento degli esami ai fini dei passaggi di Corso di Studio e dei trasferimenti di Ateneo, nonché delle abbreviazioni di carriera didattica; j. coordina le attività di tutorato e di orientamento del Corso di Studio sia in ingresso, sia in itinere, sia in uscita; k. contribuisce alla redazione dell'orario delle lezioni e del calendario didattico entrambi da proporre alla Facoltà per la sua armonizzazione; l. nomina, all'inizio di ciascun anno accademico, su proposta del docente responsabile dell'insegnamento, le Commissioni d'esame; m. propone, in accordo con la Facoltà, le composizioni delle Commissioni di laurea per le sedute previste dal calendario didattico; n. nomina un Vicepresidente che lo coadiuva, e ne fa le veci ricevendone la delega a partecipare a commissioni, riunioni, comitati, eventi etc.

3. Il Presidente del Consiglio di Corso di Studio, sulla base delle candidature pervenute, viene eletto a scrutinio segreto dai docenti di ruolo e dai rappresentanti degli studenti che compongono il Consiglio di Corso di Studio. L'elezione del Presidente avviene a maggioranza assoluta degli aventi diritto in prima convocazione e a maggioranza relativa nelle convocazioni successive.

4. Il Presidente dura in carica tre anni e il relativo mandato è rinnovabile una sola volta.

5. L'elettorato attivo spetta a tutti i docenti di ruolo e ai rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di Corso di Studio. L'elettorato passivo spetta a tutti i docenti di ruolo in regime di tempo pieno, e che possono assicurare un numero di anni di servizio pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

6. Il Decano del Consiglio di Corso di Studio indice le elezioni del Presidente, ne coordina le procedure nel rispetto delle normative di Ateneo e trasmette i risultati alla Facoltà.

7. Le votazioni possono svolgersi in presenza o, in alternativa, nella modalità online da remoto.

Articolo 17 – Competenze del Consiglio.

1. Il Consiglio ha funzioni deliberative e consultive. Ha funzioni consultive in tutte le materie e su tutte le questioni attinenti all'attività didattica del Corso, con particolare riferimento alla programmazione didattica, all'offerta formativa, ai servizi agli studenti in ritardo con il piano di studi e comunque a ogni attività collegata che concerne la formazione culturale dello studente. Ha funzioni deliberative nelle materie e sulle questioni che non sono riservate alla Facoltà o ai Dipartimenti.

2. Il Consiglio è un organo deliberante per tutte le materie e le attività di pertinenza del Corso di Studio ed opera in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo. In particolare:

- a. formula proposte relativamente all'ordinamento didattico, anche in funzione della assicurazione della qualità delle attività formative;
- b. individua annualmente i docenti da attribuire al Corso di Studio tenendo conto delle esigenze di continuità didattica;
- c. delibera sull'organizzazione didattica del Corso di Studio;
- d. propone il regolamento didattico del Corso di Studio per la successiva approvazione da parte del Dipartimento di riferimento del Corso;
- e. approva il percorso formativo individuale presentato dallo studente nel rispetto dell'ordinamento del Corso di Studio;
- f. regola il riconoscimento di certificazioni nell'ambito delle attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento;
- g. riconosce i crediti acquisiti dallo studente in altro Corso di Studio dell'Università, ovvero nello stesso o in altro Corso di Studio di altra Università;
- h. approva le domande di trasferimento presso Sapienza di studenti provenienti da altra Università, da Accademie Militari o istituzioni assimilate e le domande di passaggio di Corso di Studio;
- i. individua i cultori della materia che potranno essere inseriti all'occorrenza nelle Commissioni di esame, nominate dal Presidente, su proposta del docente responsabile dell'insegnamento;
- j. valuta la domanda degli studenti, già in possesso di Laurea o di Laurea magistrale, o del titolo di Laurea acquisito secondo l'ordinamento previgente, che intendano conseguire un ulteriore titolo di studio, al fine di ottenere il riconoscimento dei crediti già acquisiti;
- k. approva il Rapporto di Riesame e la Scheda di Monitoraggio annuale, predisposta dalla Commissione di Gestione dell'Assicurazione della Qualità;
- l. approva il Regolamento del Corso di Studio.

3. Per la validità delle sedute del Consiglio è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti dell'organo medesimo. Ai fini del computo della maggioranza, occorre sottrarre dal totale dei componenti del Consiglio il numero di coloro che hanno giustificato per iscritto la propria assenza.

4. Il Consiglio si riunisce all'occorrenza e sulla base delle scadenze previste dall'Ateneo e dalla Facoltà ed è convocato dal Presidente. In caso di urgenza, le riunioni del Consiglio possono svolgersi anche per via telematica. La convocazione del Consiglio ed il relativo ordine del giorno delle riunioni devono essere portati a conoscenza dei componenti, con almeno sette giorni di anticipo rispetto alla data della seduta, fatta eccezione per i casi di comprovata urgenza, nei quali l'avviso scritto deve pervenire almeno 48 ore prima rispetto alla data della seduta.

5. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti con diritto di voto. In caso di parità, il voto del Presidente vale doppio.

6. Le votazioni del Consiglio avvengono in modo palese e per alzata di mano, fatta eccezione per i casi previsti dalla normativa vigente in materia. Le votazioni si possono svolgere anche in modalità telematica.

7. Il verbale di ogni seduta deve essere approvato in quella successiva del Consiglio; le eventuali correzioni e/o integrazioni al verbale devono essere proposte prima dell'approvazione.

Articolo 18 – Elezioni degli studenti.

1. Fanno parte del Consiglio di Corso di Studio gli studenti iscritti al Corso di Studio ed eletti in qualità di rappresentanti in seno al Consiglio medesimo. Il numero dei rappresentanti eletti è pari al 15% dei docenti appartenenti al Corso di Studio. Qualora il numero degli effettivi votanti risulti inferiore al 10% del numero degli aventi diritto al voto, il numero massimo dei rappresentanti da

eleggere è ridotto proporzionalmente al numero stesso degli effettivi votanti. 2. L'elettorato attivo spetta agli studenti iscritti in corso al singolo Corso di Studio, nonché a tutti gli studenti iscritti fuori corso che abbiano sostenuto positivamente almeno un esame negli ultimi tre anni. La lista dell'elettorato attivo viene predisposta dalla Facoltà. 3. L'elettorato passivo spetta agli studenti iscritti in corso al Corso. 4. Sono eletti gli studenti che abbiano ottenuto il maggior numero di voti entro il limite della percentuale di cui al comma 1. A parità di voti, viene nominato lo studente che sia iscritto ad un anno di corso inferiore rispetto agli altri candidati; in caso di parità di voti tra candidati iscritti allo stesso anno di corso viene nominato lo studente più giovane di età. 5. L'eventuale mancata individuazione della rappresentanza studentesca nel Consiglio del Corso di Studio non ne infirma la valida costituzione. 6. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, nella qualità di eletto, il rappresentante degli studenti è sostituito dal primo dei candidati non eletti; qualora non vi siano più candidati tra i non eletti, il Presidente del Corso di Studio chiederà di indire elezioni suppletive. Lo studente eletto che, nel corso del mandato elettorale, consegue la laurea, si trasferisce in un'altra Università, in altro Consiglio di Corso di Studio o Consiglio di Area Didattica è considerato decaduto. 7. I rappresentanti degli studenti durano in carica due anni ed il loro mandato è rinnovabile una sola volta. 8. Le elezioni per le rappresentanze studentesche nel Consiglio del Corso di Studio sono indette con dispositivo del Preside di Facoltà con cadenza biennale e non meno di trenta giorni prima della data prevista per l'inizio delle votazioni. 9. Le votazioni possono svolgersi anche per via telematica o, in alternativa, nella modalità online da remoto. 10. La procedura per l'elezione dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio del Corso di Studio è disciplinata in apposito Regolamento approvato dalla Giunta di Facoltà.

Articolo 19 - Comitato di indirizzo. 1. Il Comitato di Indirizzo è un organo consultivo che assume un ruolo fondamentale sia in fase progettuale che in fase di aggiornamento dei percorsi formativi, assicurando un costante collegamento tra Università e mondo del lavoro e la valutazione dell'efficacia degli sbocchi occupazionali. 2. Il Comitato di Indirizzo, ai sensi della normativa vigente e delle linee guida ANVUR, è costituito da: a) soggetti esterni individuati e designati dal Corso di Studio come rappresentativi dei principali portatori di interesse ed in coerenza con i profili professionali previsti dalla Scheda SUA del Corso di Studio; b) un numero di docenti di ruolo non superiore ad un terzo del numero totale dei membri dello stesso Comitato di Indirizzo. 3. Il Comitato di Indirizzo viene convocato dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio almeno una volta l'anno in previsione dell'aggiornamento annuale della Scheda SUA-CdS.

Articolo 20 – La Giunta. 1. La Giunta del Corso di Studio è composta dal Presidente, dal Vicepresidente, se nominato, e da tre docenti del Corso indicati dal Consiglio di CdS. 2. La Giunta ha quali compiti quelli di coadiuvare il Presidente nella proposta degli orari, nel coordinamento degli integrati, nella stipula delle convenzioni con Enti esterni dove gli studenti possono svolgere il tirocinio.

Articolo 21 – La Commissione di gestione dell'assicurazione della qualità. 1. La Commissione di Gestione dell'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio è costituita: a) dal Presidente del Corso di Studio, in qualità di membro di diritto; b) da uno o due docenti di ruolo; c) dal referente per la didattica del Corso di Studio e/o da altra unità di personale tecnico-amministrativo coinvolto nella gestione didattica del Corso di Studio; d) da una rappresentanza degli studenti in conformità a quanto previsto dalle linee guida europee per la qualità. Gli studenti componenti della Commissione devono essere iscritti al Corso di Studio di riferimento e non devono necessariamente essere rappresentanti eletti nel Consiglio del Corso di Studio. 2. La Commissione dura in carica tre anni. 3. La Commissione si riunisce su convocazione del Presidente del Corso di Studio che partecipa alle sedute assistito dal referente per la didattica o da altra unità di personale tecnico-amministrativo che fa parte della Commissione. 4. La Commissione predispone il Rapporto di Riesame Ciclico e della Scheda di Monitoraggio annuale del Corso di Studio, così come previsto dal D.M. n. 6/2019. La Commissione coadiuva, altresì, il Presidente del Corso di Studio nella preparazione dell'offerta formativa del Corso di Studio e nell'aggiornamento dei dati della Scheda SUA-CdS. La Commissione presenta al Consiglio di Corso di Studio i risultati della sua attività, rispettando le scadenze indicate dal Team Qualità di Ateneo e dal Comitato di Monitoraggio della Facoltà. 5. La Commissione può avvalersi del supporto di Commissioni/Gruppi di Lavoro designati dai Corsi di Studio per meglio sviluppare le attività di autovalutazione, di riesame e di miglioramento previste dal Sistema AVA.

Articolo. 22 – Norme finali e di rinvio. 1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di approvazione da parte degli organi competenti. 2. Per quanto non previsto dal presente Regolamento valgono le disposizioni di cui alle leggi vigenti, le norme contenute nello Statuto di Ateneo, nel Regolamento Didattico di Ateneo e in altri Regolamenti interni in quanto applicabili.

Assicurazione qualità

Consultazioni iniziali con le parti interessate

Le consultazioni delle Parti interessate dell'istituendo Corso di Laurea Magistrale sono promosse e gestite dai referenti scientifici individuati dai tre Dipartimenti coinvolti ai fini dell'attivazione del medesimo (Prof.ssa Elena Tassi per il Dipartimento di Scienze Giuridiche di Sapienza Università di Roma; Prof. Giorgio Piras per il Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma; Prof. Mario Carta per il Dipartimento di Diritto e Società Digitale di UnitelmaSapienza). Consultazioni preliminari si sono tenute - in modalità in presenza - presso la Facoltà di Lettere e Filosofia (Dipartimento di Sc. Antichità) nel giorno 23 giugno, dalle ore 9.30 alle ore 11.30, e vi hanno preso parte i referenti scientifici dell'iniziativa (per i tre Dipartimenti coinvolti: Dipartimento di Scienze Giuridiche, Dipartimento di Scienze dell'Antichità e Dipartimento di Diritto e Società Digitale) che si sono interfacciati con il rappresentante del mondo delle professioni, esperto di elevata qualificazione. Ad esito della suddetta riunione sono stati individuati Enti e Organizzazioni ritenuti rappresentativi ad ampio spettro dei settori di attività che interessano i futuri laureati del CdS e, pertanto, potenzialmente interessati alla loro formazione anche ai fini della collocazione di tali figure nel mercato del lavoro. I soggetti così individuati sono stati coinvolti attraverso l'invio del progetto formativo, di una scheda di sintesi del Corso, con la richiesta di prender parte alle successive consultazioni, e ad aderire al Comitato permanente di indirizzo. A tali richieste sono pervenute, attraverso la firma dei rispettivi rappresentanti, le adesioni dei seguenti Enti: - MIC – Ministero della Cultura; - Federculture; - ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani; - Scuola Superiore dell'Avvocatura; - Assorestauri; - Civita Mostre e Musei. Individuati i suddetti soggetti, si è proceduto alla convocazione di due incontri: l'uno presso il Ministero della Cultura e l'altro presso la Facoltà di Giurisprudenza di Sapienza Università di Roma, nei quali hanno preso parte, rispettivamente, il MIC, quale stakeholder pubblico, e tutte le altre parti interessate coinvolte. Tutti i soggetti di cui sopra, oltre ad aver confermato la validità del progetto e la volontà di supportare l'attivazione del CdS, hanno apprezzato l'impostazione metodologica e multidisciplinare della proposta formativa, nonché la flessibilità della formazione per i diversi sbocchi professionali cui aspireranno i discenti. Particolarmente apprezzato è l'obiettivo di creare una nuova figura professionale, il "giurista del patrimonio culturale", della quale si auspica anche l'inserimento formale nella classificazione delle unità professionali ISTAT, capace di interagire con tutti gli operatori del settore, apportando le proprie conoscenze delle istituzioni, del diritto e della normativa vigente. Come riportato nei verbali allegati, le Parti coinvolte hanno fornito preziose indicazioni circa le competenze più richieste nel mercato del lavoro culturale, nonché sulle conoscenze indispensabili per operare in modo efficiente ed efficace nel settore; di tali indicazioni, come si vedrà, si è tenuto conto nella predisposizione del piano formativo, riservando spazio a determinati settori disciplinari ritenuti fondamentali (e.g. IUS/01 – con riferimento al diritto d'autore e proprietà intellettuale; IUS/10 – con riferimento al settore appalti e P.A.; SECS-P/09 – con riferimento a europrogettazione e fiscalità culturale etc.). Similmente, dal confronto con le Parti (consultazioni del 5.12.2023) è emersa l'opportunità di differenziare il primo insegnamento del CdS in base alla formazione di provenienza di ciascuno studente, in modo tale da garantire un equilibrato strumentario di base a tutti gli iscritti. Gli Enti coinvolti, si sono inoltre impegnati a prender parte permanentemente al Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea, al fine di monitorare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi, sia effettivamente tradotta in pratica e mantenuta durante tutta la durata del Corso. È possibile consultare tutta la documentazione, compresi i verbali, al seguente link: <https://www.scienze giuridiche.uniroma1.it/http/corsidilaureauniroma1it/diritto-amministrazione-e-gestione-del-patrimonio-culturale>

Consultazioni successive con le parti interessate

Gli Enti coinvolti, si sono inoltre impegnati a prender parte permanentemente al Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea, al fine di monitorare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi, sia effettivamente tradotta in pratica e mantenuta durante tutta la durata del Corso. Al fine di assicurare un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, la consultazione delle Parti Interessate avrà luogo sistematicamente durante l'intera durata del ciclo del CdS, con periodicità congrue alle sue caratteristiche e alla velocità di cambiamento delle conoscenze di riferimento per i profili professionali formati e, comunque, secondo periodicità utili alla compilazione dei quadri della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS). Le consultazioni saranno mirate all'identificazione della domanda di formazione, ovvero dei fabbisogni formativi delle Parti Interessate, nonché alla verifica, da un lato, della validità della corrispondenza inizialmente impostata, tra attività didattiche e obiettivi formativi, dall'altro della persistente adeguatezza dei profili professionali già individuati rispetto ai fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca

scientifico e tecnologico. Il dialogo costante tra i diversi attori consentirà di rimodulare, ove necessario, l'offerta formativa in coerenza con i profili individuati, all'integrazione degli obiettivi di apprendimento, ma anche di esplorare nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS e, comunque, di monitorare le carriere post-universitarie grazie alla verifica successiva della preparazione conseguita dai laureati. Il CdS intende implementare i propri rapporti con il mondo delle professioni, e si impegnerà pertanto ad arricchire ulteriormente la componente del Comitato di indirizzo permanente con ulteriori Enti, istituzioni e stakeholders pubblici e privati del settore.

Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds